

TUTTI FAVOREVOLI CON 1 ASTENUTO

O.D.G.: Scuola, Università e Ricerca

L'obiettivo del seguente Ordine del Giorno è quello di ampliare e approfondire alcune tematiche relative all'Istruzione in modo da favorire il dibattito congressuale. I punti proposti all'ordine del giorno trovano una trattazione esaustiva nel documento del Dipartimento Scuola, Università e Ricerca di Articolo Uno, consultabile al seguente link: <https://articolo1mdp.it/rassegna-stampa/scuola-universita-e-ricerca-beni-preziosi-della-nostra-democrazia/>

Il documento contiene sette presupposti che riteniamo fondanti per rendere effettivamente l'Istruzione e la Ricerca un motore dello sviluppo economico, sociale e culturale del nostro paese.

Tale obiettivo non può prescindere dalla scelta politica di maggiori investimenti.

Fatta questa premessa, evidenziamo di seguito alcuni punti essenziali del documento suddivisi per temi, tralasciando quelli già presenti nella mozione del Segretario, che riteniamo essere i punti da assumere all'ordine del giorno del Congresso:

1. Gratuità dell'Istruzione dall'asilo all'espletamento dell'obbligo scolastico e eventuale estensione fino all'università per tutte e per tutti.

Finanziamenti:

2. Legare i finanziamenti al prodotto interno lordo e, in particolare sull'università agganciare il FFO allo 0,75% del Pil, secondo un valore in linea con la media UE, mentre per quanto riguardagli Enti pubblici di Ricerca attuare un vero piano strutturale che preveda un aumento della quota di finanziamento ordinario (FOE) che attualmente non è in grado di garantire neanche più il mero funzionamento delle strutture e infrastrutture mettendo a rischio tutte le attività (non solo quelle di ricerca). In quest'ottica è importante evitare che eventuali scelte legate all'attuale situazione geopolitica possano portare a minori investimenti in questo settore e in altri legati ai bisogni primari come la sanità.

Inclusione:

3. Personale docente professionalmente competente (quindi formazione iniziale professionalizzante e aggiornamento in servizio obbligatorio con astensione dalle attività lavorative durante la formazione) e dirigenti scolastici preparati.

4. No alla "separazione delle carriere"; sì alla corresponsabilità docente al fine di favorire una progettualità inclusiva che richiede corresponsabilità e collegialità. Occorrere, inoltre, valutare la possibilità di estendere il più possibile le cattedre miste, facendo in modo che ciascun docente sia, per una parte del proprio orario, anche docente di sostegno.

Diritto allo studio e lotta alle diseguaglianze:

5. attuare una seria politica di programmazione che consenta di offrire a tutte le zone d'Italia un'offerta formativa completa, tenendo conto sia degli andamenti

demografici, ma anche delle peculiarità territoriali per difendere ampie fasce del territorio da fenomeni di abbandono e di impoverimento. La nostra proposta operativa è quella di reintrodurre il bacino territoriale di competenza e consentire le iscrizioni fuori di esso solo in casi oggettivamente motivati.

6. Intervenire, dove necessario e secondo un principio di equità, con politiche di sostegno alle famiglie e ai ragazzi e alle ragazze che versano in condizioni di disagio socio-economico, garantendo un servizio di trasporto pubblico efficiente,

sostenibile ed economicamente accessibile e l'accesso alla rete e alla cultura su tutto il territorio nazionale. In particolare, per la scuola bisogna emanare una legge sul diritto allo studio scolastico che revisioni l'attuale contributo per libri di testo

istituito nel lontano 1998, mentre, per quanto riguarda le borse di studio universitarie, occorre una revisione del sistema di finanziamento: lo Stato deve cofinanziare il fabbisogno regionale al netto del gettito della tassa regionale per il

DSU affinché scompaia per sempre la figura dell'idoneo non beneficiario.

7. Rafforzare il tempo pieno, a partire dal Sud, come pilastro per la lotta alle disuguaglianze. Le motivazioni alla base del tempo pieno sono di ordine sociale, pedagogico-culturale e la storia del tempo pieno punta a sviluppare in modo complessivo la personalità delle bambine e bambini non limitando la sua proposta formativa alle sole esperienze disciplinari tradizionalmente intese. Inoltre il tempo pieno cerca di contrastare in classe i ritardi dei più fragili culturalmente e socialmente. Chi ha lavorato nel tempo pieno ha sperimentato che esso permette di ottenere il miracolo laico di una qualità pari se non maggiore a quella riscontrata in ambienti socialmente avvantaggiati.

8. Promuovere nelle scuole un percorso di educazione all'affettività per ridurre le differenze di genere: l'obiettivo sinteticamente espresso è migliorare le relazioni tra ragazze e ragazzi ed educarli a rapporti emotivamente positivi. Questo discorso potrebbe diventare un argomento portante delle ore di cittadinanza e costituzione.

9. Riqualificare e estendere il servizio di ristorazione anche alle secondarie di primo e secondo grado.

Reclutamento:

10. Costruire un percorso chiaro e ben organizzato per la formazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, pensare ad un concorso conforme a

quello che è il lavoro dell'insegnante, tenendo aperto il dialogo con i sindacati e infine contrastare il fenomeno della mercificazione della conoscenza e la conseguente discriminazione che ne deriva riguardante l'acquisizione dei titoli richiesti per l'accesso ai concorsi e agli inserimenti nelle graduatorie.

11. Superare le criticità del DDL 2285 su cui sta lavorando la VII Commissione del Senato riguardo al reclutamento universitario, nello specifico, cancellare la forma

contrattuale più precaria attualmente esistente, ovvero la "borsa di ricerca" e, nel caso dell'approvazione di questa riforma, stabilire una divisione dei futuri posti

disponibili "per quote" tra soggetti già attualmente titolari di RTD-A e quelli in corso di post-doc o di dottorato per evitare che nel traghettare il comparto dal sistema attuale a quello previsto nel DDL, si scateni un preoccupante "tutti contro tutti".

Invalsi e riforme:

12. L'Invalsi va ridefinito e rivisto radicalmente. Non deve in nessun caso essere utilizzato per valutare gli studenti, gli insegnanti o le stesse scuole, né avere valore orientante, men che meno pensare che i risultati dei test possano sostituire altre valutazioni.

13. No alla sperimentazione dei licei quadriennali.

14 Traendo lezione da quanto avvenuto durante il lockdown, occorre dare sostegno alla diffusione nella scuola di piattaforme e, in generale, software, Open Source, per ridurre la dipendenza da strumenti proprietari e diffondere la cultura di una conoscenza libera da brevetti e patrimonio dell'umanità. Questo andrebbe fatto incentivando la ricerca nel campo del software, sulla falsariga di quanto, in piena pandemia, fu tentato dal GARR, dal CNR, da alcuni atenei italiani. Nella misura in cui persiste la necessità di affidarsi a piattaforme closed source, la nostra preferenza va ovviamente per una piattaforma digitale pubblica.

L'obiettivo di questo o.d.g. è, a partire dai contenuti, anche quello di caratterizzare il nostro essere una sinistra di governo in una prospettiva nuova nella quale il nostro ruolo sia di essere il soggetto politico protagonista nella costruzione di un governo di sinistra.